

I leader di "Rinnovamento civico" e "Progetto democratico per San Marco" hanno ritirato la loro candidatura: sono già a lavoro per individuare una figura di superamento che possa capeggiare la lista che "nascerà" da questa fusione

LANZILLOTTA E ARTUSI fanno un passo indietro



Antonio Artusi e Antonio Lanzillotta

SAN MARCO ARGENTANO

Se non è un terremoto politico, poco ci manca. È di ieri, infatti, la notizia che sia il leader di "Rinnovamento civico" Antonio Lanzillotta che quello di "Progetto democratico per San Marco" Antonio Artusi hanno ufficialmente ritirato la loro candidatura a sindaco e sono già al lavoro per un'eventuale fusione e per l'individuazione di una figura di superamento in grado di capeggiare la possibile lista da presentare alle elezioni comunali del 25 maggio. Chi, di contro, esce rafforzata da tutta questa "incertezza" è, ancora una volta, Virginia Mariotti, candidata a sindaco (in attesa di ufficializzazione) della lista dei "Popolari e democratici" che fa riferimento al consigliere regionale Giulio Serra. Sorride anche il M5s di Aurelio Arnone, che spera di guadagnare qualche ulteriore consenso da parte dei sanmarchesi stanchi e delusi dalla vecchia politica fatta di «inciuci, promesse, demagogia, clientelismo e strategie». E se la decisione di Artusi è una diretta con-



sequenza della delusione di fronte all'inaspettato dietrofront di alcuni componenti della lista che hanno all'improvviso ritirato la propria disponibilità a scendere in campo al fianco del referente di centrodestra, nel caso di Lanzillotta la questione è molto più complessa. Al di là del nodo legato alle candidature ed alle fastidiose ed umilianti quote rose, infatti, sul destino della nascente lista hanno pesato, e non poco, le profonde e devastanti divisioni interne del Pd. Inutile e superflua ogni smentita: le dimissioni dell'ex segretario Ruggiero Falbo hanno già detto tutto.

Fatto sta che adesso, sebbene alla presentazione delle liste manchi ormai una manciata di giorni, le commissioni elettorali dei due schieramenti sono già al lavoro per valutare le convergenze e definire l'alleanza. Molti dubbi, tuttavia, intorno all'eventuale candidato a sindaco. Qualcuno suggerisce i nomi

di Marcello di Cianni (centrosinistra) e di Massimo Scaniglia (centrodestra). Ma non è affatto escluso che, in extremis, si decida di rilanciare uno tra Artusi e Lanzillotta. Altra ipotesi difficilmente percorribile, ma che non può essere esclusa a priori, è quella che conduce a Pinotto Mollo: dopo aver abbandonato le proprie ambizioni "secessioniste" ed essere tornato "a casa Mariotti", questo nuovo progetto potrebbe offrirgli un'inattesa opportunità di rivincita. Del resto, un familiare dello stesso Mollo era già pronto a candidarsi con Artusi per vendicarsi di Serra, accusato di aver boicottato Mollo alle ultime elezioni comunali e di essere stato la vera causa della sua sconfitta. Stesso discorso anche per la stessa Anna Maria Di Cianni, ora più che mai pronta a giocare il tutto per tutto. Porte aperte, infine, anche ad un esponente della società civile o ad una probabile candidatura a "sorpresa" dell'ultim'ora.

Da parte sua, intanto, l'ex coordinatore di Idv Franco Fasano, ancora alla ricerca di un posto al sole nella lista della Mariotti (che difficilmente otterrà), nel corso di un recente comizio ha puntato il dito contro quanti, «dopo un lungo periodo di silenzio-assenso e di condivisione subdola e sottomessa», sono ora «usciti allo scoperto per le elezioni». «Non vi vergognate? - ha tuonato - Quale credibilità avete? Perché non vi siete mobilitati per difendere l'ospedale e i diritti dei lavoratori? Molti di voi sono corresponsabili del lento ed inesorabile declino di questo paese». E ancora: «Servono trasparenza e legalità. Non promesse, ma azioni concrete. E, soprattutto, bisogna investire sui giovani».

GIUSEPPE MONTONE

cosenza@loradellacalabria.it

E intanto si fanno i nomi di Scaniglia, di Cianni e Mollo